



# Film completi



# INDICE FILM



1. Il mondo dei replicanti (Unità 1)
2. Liberal Arts (Unità 2)
3. Ricomincio da capo (Unità 3)
4. In un mondo migliore (Unità 3)
5. Dead Man Walking (Unità 4 e 5)
6. Amazing Grace (Unità 3 e 5)
7. La custode di mia sorella (Unità 1 e 5)
8. I passi dell'amore (Unità 6)

Valutazione contenuti specifici dei film (da 0 a 4):

- Azione (AZ)
- Amore (AM)
- Lacrime (L)
- Risate (R)
- Sesso (S)
- Violenza (V)



Il mondo dei replicanti			
<b>Anno</b>	2009	<b>Durata</b>	88 min.
<b>Regia</b>	Jonathan Mostow		
<b>Interpreti</b>	Bruce Willis, Radha Mitchell, Rosamund Pike, James Cromwell, Ving Rhames		
<b>Unità</b>	1.- IO		
<b>Genere</b>	Azione, Fantascienza		
<b>Contenuti</b>	AZ-3, AM-2, L-0, R-0, S-1, V-1		

## Trama

Basato sulla storia di un fumetto, questo film parte da un'inquietante idea centrale. Se oggi i cellulari e i computer sono diventati indispensabili nella società, in un prossimo futuro (dove è ambientato il film) esistono i cosiddetti 'replicanti', androidi robotizzati vere e proprie repliche degli esseri umani, e repliche migliorate dei loro proprietari.

Per motivi di sicurezza, gli uomini vivono in condizione di totale isolamento e interagiscono con il mondo attraverso i loro replicanti, connessi al cervello del titolare, i quali ne migliorano l'aspetto e le caratteristiche caratteriali.

L'agente dell'FBI Greer, disincantato e inquieto, interpretato da Bruce Willis, deve indagare sul misterioso e insolito omicidio di una persona, attraverso la distruzione del replicante al quale era connesso. Mentre realizza l'indagine con l'aiuto di una collega (l'agente Peters), l'agente Greer cerca di recuperare la propria vita familiare: suo figlio infatti è morto in circostanze tragiche, e la moglie interagisce con lui solo attraverso il proprio replicante.

## Temi per il dialogo

### 1.- Il mio corpo è parte della mia persona. Io sono il mio corpo

Nel corso del film si mette in evidenza il deterioramento che comporta per la persona l'utilizzo di un oggetto, un 'corpo' (il replicante) come mezzo per interagire con gli altri.

Questo deterioramento è evidente nel rapporto tra Greer e la moglie. C'è una scena (minuto 13) in cui Bruce mentre fa colazione parla con la moglie (con il replicante della moglie).

- *Bruce*: Perché non facciamo un viaggio insieme?
- *La moglie*: Potremmo andare alle Hawaii (*si riferisce ai loro replicanti*).
- *Bruce*: Pensavo a noi, che potessimo andare da qualche parte insieme.

## 1.- Il mio corpo è parte della mia persona. Io sono il mio corpo (cont.)

- *Bruce*: Ultimamente non passiamo molto tempo insieme.
- *La moglie*: Siamo insieme tutti i giorni.
- *Bruce*: I replicanti, non tu e io.

Il rapporto che Bruce Willis ha con la moglie è frustrante perché, sebbene possa comunicare con lei, con la sua personalità e il suo modo di essere, gli manca il suo corpo per avere veramente un incontro interpersonale. Noi siamo corporei, in tutte le nostre azioni entra in gioco il nostro corpo, è nel corpo che la persona si esprime.

In un'altra scena (min. 52), Bruce si trova ad una festa organizzata dalla moglie con altri replicanti in un'atmosfera totalmente edonistica. Bruce si comporta in modo molto violento con uno dei replicanti, di fronte alla passività degli altri presenti alla festa. Dopo questa scena violenta, si instaura un dialogo tra Bruce e la moglie/replicante in cui di nuovo appare il bisogno di avere un rapporto che non sia attraverso un oggetto.

- *La moglie*: Cosa vuoi da me?
- *Bruce*: Voglio te, voglio mia moglie.
- *La moglie*: Io sono tua moglie e tu non vuoi vederlo.
- *Bruce*: (*accarezzando il viso della moglie/replicante*) No, questa non è mia moglie, io voglio la donna che è in questa casa, mia moglie.

## 2.- Utilizzare il corpo come una vetrina irrealistica della persona

In diverse scene del film si mostra come il culto del corpo, che viviamo attualmente, sia portato all'estremo. I replicanti sono disegnati in modo da soddisfare tutti i gusti dei proprietari, e in alcuni casi questi proprietari arrivano ad avere un corpo/replicante completamente diverso dal corpo reale della persona.

Dall'altra parte, la moglie di Bruce utilizza i replicanti come una proiezione esteriore che le permette di isolarsi dal mondo reale (per quanto possa utilizzare il replicante, non tornerà mai ad avere accanto a sé l'essere umano che ha perduto).

## 3.- L'uso della tecnologia senza un riferimento morale

I primi 3 minuti del film sono molto interessanti perché ci mostrano come si trovino giustificazioni di ogni tipo per l'uso, sempre più esteso, degli androidi, sempre con l'alibi dell'utilità, ma senza avere una visione completa della persona.

Dall'altra parte, l'uso estremo che ci mostra il film per quanto riguarda la sostituzione della persona con un dispositivo tecnologico, può essere applicato a ciò che sta accadendo oggi con la creazione di personalità parallele nelle reti sociali. Ciò ha grande rilevanza per i nostri giovani, che sono nati in un mondo digitale e che devono imparare a vedere quanto i mezzi attuali hanno di buono ma anche il cattivo uso che se ne può fare.



Liberal Arts			
<b>Anno</b>	2012	<b>Durata</b>	97 min.
<b>Regia</b>	Josh Radnor		
<b>Interpreti</b>	Josh Radnor, Elizabeth Olsen, Richard Jenkins, Allison Janney, Elizabeth Reaser.		
<b>Unità</b>	2.- TU		
<b>Genere</b>	Commedia romantica		
<b>Contenuti</b>	AZ-0, AM-3, L-2, R-2, S-0, V-0		

## Trama

Deluso dal suo lavoro e con un futuro incerto, il trentacinquenne Jesse Fisher (*J. Radnor*), professore universitario newyorkese insoddisfatto, ritorna alla sua vecchia università per una cena prima della pensione del suo professore preferito. L'incontro casuale con Zibby (*E. Olsen*), una studentessa di 19 anni, risveglia in Jesse sentimenti che credeva dimenticati. Entrambi sentono una forte attrazione che sfocia nell'idillio, ma dovranno far fronte a numerosi ostacoli, in particolare la differenza di età tra di loro.

Il film mostra in modo molto chiaro l'immaturità affettiva di molti giovani, e anche dei meno giovani. Il regista stesso lo esprime chiaramente: "Bisogna vivere le cose in modo più profondo, con rapporti più personali, affettuosi e innocenti, che vadano ben oltre la semplice attrazione sessuale e l'ansia per soddisfarla immediatamente". E assicura: "Contrariamente a quanto è comune al giorno d'oggi, qui propongo di conoscere l'essere amato emotivamente prima che fisicamente".

## Temi per il dialogo

### 1.- Immaturità affettiva

Il protagonista, Jesse, non sa cosa è l'amore, è un analfabeta affettivo. Ha una chiara immaturità affettiva (sindrome di Peter Pan). Quando Jess torna all'università per incontrare il suo vecchio professore che sta per andare in pensione, sente nostalgia per quel tempo passato e lo considera il periodo migliore della sua vita.

In questo momento inizia a conoscere una ragazza molto più giovane di lui e si sente attratto perché in parte è come tornare all'epoca della gioventù.

(min 27):

- *Jesse*: "...all'università avevo la sensazione che tutto fosse possibile, ti si presentano infinite opzioni, uscendo dall'università sopraggiunge la vita e devi prendere delle decisioni, e tutte le opzioni che avevi non ci sono più... C'è qualcosa di deprimente in questo ..."

## 1.- Immaturità affettiva (cont.)

- Ziddy: “Non starai idealizzando troppo la gioventù?”

(min 51):

-Jesse: “... l’università è il periodo in cui puoi leggere libri in qualsiasi posto, avere grandi conversazioni, ... puoi dire sono un poeta e nessuno ti darà un pugno per questo ... “

Anche nel caso di Ziddy esiste un’insoddisfazione con il momento della maturità (min 41: “...i ragazzi hanno tra i 19 e i 22 anni e continuano a comportarsi come tali ... “)

Tanto nel caso di Jesse quanto in quello di Ziddy si mostra un’immaturità affettiva che tenta di anticipare o di ritardare l’orologio delle loro vite.

Ciò accade fino a che, a partire da una situazione emotiva intensa (l’incontro sessuale fallito con Ziddy), la relazione cambia completamente.

Jesse si rende conto che deve maturare e “...tornare all’età adulta...”. A sua volta, Ziddy riconosce di aver cercato di utilizzare Jesse come una scorciatoia per raggiungere un livello di maturità che non coincideva con la sua età (min. 89).

## 2.- Visione parziale della sessualità

C’è un momento del film (min. 65), in cui Ziddy gli propone di avere un rapporto di tipo sessuale. Jesse è favorevole, ma quando Ziddy gli dice di essere vergine lui le risponde che non può farlo e se ne va. Incontra poi Judith, la sua vecchia professoressa di Romanticismo, totalmente disillusa dalla vita, e intreccia con lei una relazione sessuale senza nessun tipo di legame affettivo.

Nel rapporto di Jesse con la professoressa si mostra chiaramente come un incontro sessuale in cui si cerca soltanto il piacere non aiuti a costruire la persona; si ottiene soltanto che la persona si chiuda ancora di più in se stessa.

Dall’altra parte, si mostra la visione parziale che ha Ziddy della sessualità (“Io vorrei che tu fossi il primo perché per la prima volta ho conosciuto qualcuno che mi ispirasse fiducia e che mi piacesse abbastanza”).

Al contrario della professoressa, Ziddy intende in questo caso l’incontro sessuale non soltanto come una ricerca del piacere. Pensa che per poter mantenere una relazione sessuale sia imprescindibile (e sufficiente) che la persona ti dia fiducia, che ci si debba trovare bene e che si pensi di amarla al momento. E’ una visione parziale della sessualità che non mostra la dedizione totale che deve avere una persona per poter amare con il corpo.

### 2.- Visione parziale della sessualità (cont.)

Per usare le parole del regista: "... in molti film, la storia romantica si descrive ricorrendo alla fantasia, come se tutti i problemi si potessero risolvere attraverso l'amore. Tuttavia, una relazione reale non è così. La vita reale ti insegna che devi guardare attraverso gli occhi della persona amata. Ciò non ti risparmia il dolore, ma ti apre una prospettiva più lucida, dalla quale puoi imparare. Una buona relazione è difficile, ma ti arricchisce molto. E ciò mi sembra più reale di qualsiasi tipo di fantasia...".

Questa visione che ci descrive Radnor è positiva ma non è completa. Mostra che la sessualità non è semplicemente la ricerca del piacere come fine ultimo, ma non completa la visione della sessualità come una capacità di esprimere l'amore che Dio ha iscritto nella persona umana.

Jesse non intrattiene una relazione sessuale con Ziddy perché ella è vergine e giovane (min. 66: "...il sesso è molto complicato, neanche io lo capivo quando ero giovane ..."), ma lo fa con la bibliotecaria (min. 90: ".. E' tanto bella e affascinante ... e dell'età giusta ...").



## Ricomincio da capo

<b>Anno</b>	1993	<b>Durata</b>	101 min.
<b>Regia</b>	Harold Ramis		
<b>Interpreti</b>	Bill Murray, Andie MacDowell, Chris Elliott		
<b>Unità</b>	3.- LIBERTA'		
<b>Genere</b>	Commedia		
<b>Contenuti</b>	AZ-2, AM-3, L-1, R-4, S-0, V-0		

## Trama

Phil (*Bill Murray*) si occupa delle previsioni del tempo in un'emittente televisiva locale; è presuntuoso, egocentrico e molto sarcastico. Il 2 febbraio, assieme alla produttrice Rita (*Andie MacDowell*) e a un cameraman, si reca in una piccola città degli Stati Uniti per fare un reportage sul Giorno della Marmotta, celebrazione in cui il risveglio dal letargo di una marmotta segna la fine dell'inverno o il suo prolungamento per sei settimane.

Al termine della trasmissione, una tormenta li costringe a rimanere nella cittadina. La mattina seguente Phil si rende conto che continua ad essere il 2 febbraio, e che tutto quanto è accaduto il giorno precedente deve ancora succedere. Il tempo non è trascorso.

Solo lui è consapevole di questo strano fenomeno, per cui è condannato a vivere sempre come fosse lo stesso giorno.

## Temi per il dialogo

### 1.- La vera libertà mi rende veramente libero

Il protagonista passa attraverso varie fasi nel vivere il suo giorno 'perpetuo'.

All'inizio ha come una sensazione di incredulità e di sorpresa, poi di negazione per quanto gli sta accadendo. Trascorsi alcuni giorni 'ripetuti', ne conclude che, se non ci sarà domani, potrà fare ciò che vuole senza nessun tipo di conseguenze (min. 32).

In questa fase del film, Phil usa la propria libertà, la sua capacità di dominare le proprie azioni, per lasciarsi trasportare dalle passioni e approfittare al massimo della situazione. Ciò lo porta a mangiare e a bere a dismisura, a incontrare donne, a rubare, a scatenare i propri desideri nascosti...



### 1.- La vera libertà mi rende veramente libero (cont.)

Al principio, questo cattivo uso della libertà gli procura una certa soddisfazione, ma ben presto si rende conto che non è così.

Nella fase successiva, cerca di conquistare Rita, modificando la sua personalità in modo artificioso (alla base di molti tentativi di ogni giorno) per cercare di assomigliare al Principe Azzurro sognato da Rita. Per Phil, la conquista di Rita si traduce nel poter intrecciare una relazione intima alla fine del giorno.

Il suo egoismo e l'assillo per conseguire il 'suo' obiettivo gli impedisce di trionfare, perché Rita si rende conto che è tutto un inganno, che non è reale.

- *Rita*: "Mi ami? Ma se neanche mi conosci ...Questo per te è amore?"

Disperato perché nulla di tutto ciò che fa nel (cattivo) uso della sua libertà lo soddisfa, cerca di suicidarsi in mille modi diversi, senza riuscire neanche ad andar via dal Giorno della Marmotta senza fine, al quale si ritrova legato.

Solo quando inizia a preoccuparsi per gli altri, per la loro sofferenza (salvare la vita dell'indigente, salvare ripetutamente il bambino che cade senza ricevere neanche un ringraziamento, ecc.), fare bene il proprio lavoro, scoprire la bellezza delle cose (toccare il pianoforte), inizia ad apprezzare la vera felicità.

Tutto ciò è un chiaro esempio di come l'uso della libertà, intesa come la capacità di fare una cosa o un'altra in funzione delle proprie 'passioni', non dia la felicità che tutti siamo chiamati a raggiungere.

L'unico modo che ha Phil per uscire da se stesso, dal giorno perpetuo in cui è rinchiuso, è dedicarsi agli altri, vuotandosi di sé senza attendersi nulla in cambio. E' in questo momento che, utilizzando la propria libertà, diventa veramente libero, ed è all'alba del giorno seguente a quello della Marmotta.

(min 37):

- *Rita*: "....L'infelice concentrato solo su di sé vivendo perderà la propria umanità..."

### 2.- Il valore della vita quotidiana

Durante il film si osservano come può essere una giornata, a seconda che ci si dedichi a se stessi o agli altri. Attraverso il personaggio di Phil si possono analizzare le ragioni per cui vale la pena vivere ogni giorno, donandosi agli altri, dal valore che hanno gli avvenimenti della vita quotidiana.

### 2.- Il valore della vita quotidiana (cont.)

La quotidianità si può vedere come la descrive Phil quando sta con i due ubriachi (min 30):

-*Phil*: “Cosa fareste voi se foste intrappolati in un luogo, se ogni giorno fosse lo stesso e nulla di ciò che fate importasse?”

-*Ubrico*: “Questo è il riassunto della mia vita”.

Oppure si può vedere così come è espressa nella danza alla fine del film, in cui ogni persona che Phil ha aiutato durante questa giornata gli mostra la propria gratitudine.



# In un mondo migliore

<b>Anno</b>	2010	<b>Durata</b>	119 min.
<b>Regia</b>	Susanne Bier		
<b>Interpreti</b>	Mikael Perbrandt, Ulrich Thomsen, Markus Rygaard, William Jøhnk Nielsen		
<b>Unità</b>	3.- LIBERTA'; 5.- MORALE		
<b>Genere</b>	Drammatico		
<b>Contenuti</b>	AZ-0, AM-3, L-2, R-0, S-1, V-2		

## Trama

“In un mondo migliore” i protagonisti sono due bambini e le rispettive famiglie.

- Claus (*Ulrich Thomsen*), vedovo, e Christian (*William Jøhnk Nielsen*), sono una famiglia arrivata da poco tempo a Londra, dopo aver perduto la madre per un cancro molto doloroso. Christian non ha ancora superato la perdita.
- Anton (*Mikel Persbrandt*), Marianne (*Trine Dyrholm*) e i loro due figli: Elias (*Markus Rygaard*), di 10 anni, e un altro più piccolo, sono separati e stanno considerando la possibilità di divorziare.

Elias è un bambino maltrattato dai compagni di scuola, fino a quando non riceve l'aiuto insperato di Christian, che con un coltello minaccia i bulli della classe affinché lascino in pace il bambino.

Poco dopo, il padre di quest'ultimo, Anton, un medico impegnato che esercita nel Terzo Mondo, arriva a scuola e viene aggredito da un energumeno davanti ai ragazzi, ma egli sceglie di ignorarlo e di non reagire. Elias, e in maggior misura Christian, non comprendono l'atteggiamento del medico, il che fa presagire che si possa scatenare una grande tragedia.

## Temi per il dialogo

### 1.- La risposta di fronte alla violenza: vendetta o perdono

“In un mondo migliore” ci presenta due famiglie disgregate, una dal cancro e l'altra dal divorzio, che chiedono un'altra opportunità; un ragazzo arrabbiato nei confronti della vita e disposto a vendicarsi delle ingiustizie, e un altro più incline ad incassare i colpi che gli arrivano; ci presenta anche un padre disposto ad essere coraggioso ma non un idiota che ricorre alla forza, e una società che deve imparare a perdonare per credere in un mondo migliore.

### 1.- La risposta di fronte alla violenza: vendetta o perdono (cont.)

Susanne Bier offre una profonda riflessione sulle risposte dell'essere umano di fronte alla violenza, e la dicotomia tra ragionevolezza e confusione. Non risparmia sequenze molto forti emotivamente, soprattutto quella di un leader africano che sistematicamente apre con un coltello il ventre delle donne incinte...

Si comprende in tutti i casi che i suoi personaggi si vedono tentati dalla possibilità della vendetta, mentre la razionalità e il sottrarsi alla vendetta sono più difficili da mettere in pratica, ed hanno anche i loro svantaggi perché talvolta non impediscono all'aggressore di continuare nelle sue attività...

La Bier tira fuori la lente d'ingrandimento e osserva il fenomeno della vendetta: di fronte al male inflitto gratuitamente sembra giustificare la legge del Taglione. Ma davanti a questa logica, Anton, il padre di Elias, incarna una versione profana del "porgere l'altra guancia". Non è un semplice pacifista: è vero che la violenza non cambia nulla, non migliora né costruisce niente. Il suo atteggiamento è giudicato come codardo dai due ragazzi. La cosa interessante è che nel passato lo stesso Anton ha provocato un dolore immenso e gratuito a sua moglie, e ciò che si aspetta da lei è solo il perdono.

Si stabilisce così la tensione drammatica del film, tra una vendetta imposta e la non sempre programmabile gratuità del perdono. La proposta è positiva, ma precaria, e lascia la sensazione agrodolce che il perdono umano sia a corto raggio. Malgrado il finale pieno di speranza, lo spettatore porta con sé il rombo sordo di uno tsunami del male, e che il perdono è qualcosa che appartiene ad un altro mondo.

Il film non offre nessuna risposta ai dilemmi morali che presenta, ma sembra lasciare la porta aperta alla riflessione. La Bier offre una visione del mondo molto atroce, e come in tutti i suoi lavori siamo di fronte a un dramma commovente, anche se la regista getta un po' di ottimismo, e nonostante tutto scommette sulla capacità delle persone di redimersi.

### 2.- Due mondi

Come in DOPO IL MATRIMONIO (2006), che le è valso la nomina all'Oscar come migliore pellicola straniera, Susanne Bier ama contrapporre le realtà di due mondi che si trovano distanti anni luce: quello dell'opulenta società occidentale e quello del bisognoso Terzo Mondo sotto forma di campo profughi – nel film del 2006 era un orfanotrofio indiano –. Lo fa per dimostrare che i due mondi non sono poi troppo distanti quando si tratta di evidenziare la violenza che affiora in entrambi.

### 3.- La destrutturazione familiare

Nella parte che mostra l'opulento mondo occidentale, sono i conflitti familiari e la mancanza di stabilità nell'ambiente familiare a spingere bambini innocenti in una spirale di violenza molto pericolosa che raggiunge livelli rischiosi e sorprendenti. Una delle conseguenze peggiori è che tutto questo intorpidisce la comunicazione padre-figlio.



## Dead Man Walking

<b>Anno</b>	1995	<b>Durata</b>	122 min.
<b>Regia</b>	Tim Robbins		
<b>Interpreti</b>	Sean Penn, Susan Sarandon, Robert Prosky, Raymond J. Barry, R. Lee Ermey, Celia Weston, Peter Sarsgaard, Jack Black.		
<b>Unità</b>	4.- PECCATO; 5.- MORALE		
<b>Genere</b>	Drammatico		
<b>Contenuti</b>	AZ-1, AM-4, L-3, R-0, S-1, V-2		

### Trama

Il film è un libero adattamento del libro autobiografico di Helen Prejean (*S. Sarandon*), una suora cattolica della Congregazione delle Sorelle di San Giuseppe di Medaille, che nel 1982 è stata consigliera spirituale di un detenuto (*S. Penn*) condannato a morte per aver violentato e assassinato una coppia di fidanzati. Si descrive soprattutto la diffidile lotta della suora per salvare la vita e l'anima del colpevole, e per sradicare l'odio che attanaglia i familiari delle vittime. La suora concentra i propri sforzi per cercare di scoprire tutte le sfumature delle persone con le quali ha a che fare, mossa da un amore che è più forte del male che deve affrontare.

Il tono è forte, specialmente nel ricordo frammentario del delitto; ma Robbins non cede quasi mai al morboso. Rimane così intatta la sua critica equilibrata alla pena capitale, attraverso la quale affronta alcune grandi domande dell'uomo moderno e di tutti i tempi: il valore della preghiera e il sacrificio, la realtà del peccato, la necessità del pentimento e del perdono...

### Temi per il dialogo

#### 1. Vivere in modo disordinato finisce per distruggerci e ci arreca danno

Nel film, Matthew (*Sean Penn*) ha condotto una vita dura in un ambiente difficile. Ciò è certo, ma sembra sempre che egli voglia giustificare tutto quanto fa, e appare chiaramente sin dal primo incontro tra lui e la suora Prejean (min. 8). Sembra che non abbia nessuna responsabilità delle sue azioni e difende la propria innocenza. La vittima è lui:

- **Matthew:** *“Quando ho ricevuto la sua lettera e ho visto il nome Helen mi sono ricordato della mia prima compagna e stavo per farla a pezzi. Lei mi ha tradito, ha chiamato la polizia. Ha lasciato orfano il nostro bambino ... “[ ...]*
- **Helen:** *“La tua famiglia era povera?”*
- **Matthew:** *“Non ci sono milionari nel braccio della morte. [ ...] Io non ho ucciso nessuno, Carl ha perso le staffe, è impazzito, io gli ho obbedito, ho afferrato il ragazzo e lui li ha uccisi [ ...] Non ho ucciso nessuno, lo giuro su Dio”.*

La durezza di cuore di Matthew, e le conseguenze dei suoi errori e crimini (del peccato), hanno provocato un danno diretto alle vittime, ma anche ai loro familiari e allo stesso Matthew e alla sua famiglia.

### 2. E' possibile ricostruire la vita e scoprirne il senso profondo

Matthew ha l'atteggiamento di una persona senza speranza. La sua visione della vita e della sessualità è condizionata dalle sue esperienze. C'è un'oscurità nella sua visione che gli impedisce di vedere in primo luogo le persone. Suor Helen inizia con lui un cammino di conversione che si sviluppa in ogni loro incontro. Al min. 25, in uno degli incontri, si accendono le prime scintille tra loro:

- **Helen:** *Non sono qui per farti divertire, porta rispetto.*
- **Matthew:** *Perché dovrei rispettarla? perché porta una croce appesa al collo?*
- **Helen:** *Perché sono una persona e tutti meritano rispetto.*

La prima cosa che cerca di fare Helen è conoscerlo, però per riuscirci anche lei deve farsi conoscere :

- **Matthew:** *Perché si è fatta suora?*
- **Helen:** *Ho avvertito una certa attrazione, non è facile rispondere...*
- **Matthew:** *Non sente il bisogno di un uomo, non vuole sposarsi, non le interessa il sesso?*
- **Helen:** *Ho grandi amici. Non ho mai sperimentato l'intimità sessuale, ma ci sono altri modi per sentirsi uniti, come condividendo i sogni, le idee, i sentimenti. Anche questo è intimità.*

Tutto il processo culmina nella vera confessione di Matthew (min. 90):

- **Matthew:** *Ieri sera mi sono inginocchiato e ho pregato per quei bambini. Non lo avevo mai fatto.*
- **Helen:** *esiste un certo dolore che solo Dio può alleviare. Hai fatto una cosa terribile, Matt, veramente terribile. Ma ora hai riacquisito la dignità. Nessuno può togliertelo. Sei un figlio di Dio, Matthew Poncelet.*

### 3. Ritrovare la strada con un buon maestro

Senza dubbio Suor Helen diventa un sostegno per Matthew, ma lei vorrebbe che fosse sincero e riconoscesse i propri errori. Inoltre, si sente incapace di affrontare da sola questo caso, anche se non esita ad aiutare e ad offrire a Matthew la mediazione dell'unica persona che crede possa essere un vero maestro: Cristo. In varie occasioni cita dei passaggi della Bibbia, che Matthew interpreta male.

- **Hellen:** *L'amore di Gesù cambiò le cose.*
- **Matthew:** *Come me, no?*
- **Hellen:** *No, Matt, non fu come te. Gesù cambiò il mondo con il suo amore, mentre tu stavi a guardare mentre li uccidevano.*

### 3. Ritrovare la strada con un buon maestro (cont.)

Nello svolgimento ci sono analogie impressionanti con la Passione di Gesù Cristo. Tim Robbins riscopre la vera radice della dignità dell'uomo (la sua condizione di figlio di Dio) e persino la grandezza della vocazione religiosa. Durante uno dei suoi incontri, la Suora dice al condannato: *“Se avessi un marito e dei figli sicuramente non starei qui con te”*. E in un altro momento quando gli viene chiesto il perché si è fatta suora, lei risponde: *“Cerco solo di restituire tutto l'amore che ho ricevuto”*. Forse è questo il segreto della travolgente energia morale che erompe da ogni sequenza del film: il potere di redenzione dell'amore nei confronti degli altri.



Amazing Grace			
<b>Anno</b>	2006	<b>Durata</b>	117 min.
<b>Regia</b>	Michael Apted		
<b>Interpreti</b>	Ioan Gruffudd, Romola Garai, Benedict Cumberbatch, Albert Finney, Michael Gambon, Ciarán Hinds, Rufus Sewell, Youssou N'Dour		
<b>Unità</b>	3.- LIBERTA'; 5.- MORALE		
<b>Genere</b>	Dramma, Storico		
<b>Contenuti</b>	AZ-0, AM-4, L-2, R-0, S-0, V-0		

## Trama

Film storico di qualità, secondo la migliore tradizione inglese. Narra la titanica lotta condotta da William Wilberforce (1759-1833) nel Parlamento britannico per oltre quindici anni, per ottenere l'abolizione della schiavitù. Il film combina la narrazione in due tempi: il presente, che mostra un Wilberforce stanco, perché malgrado le adesioni ottenute non ha raggiunto i suoi obiettivi, e il passato, in cui ci vengono mostrate le sue prime e giovanili scaramucce oratorie in Parlamento, quando assieme all'amico William Pitt sogna di cambiare le cose in tanti aspetti, compreso il traffico degli schiavi. Gli serve da fonte d'ispirazione John Newton, negriero pentito che ha scelto la vita religiosa, e che come ringraziamento ha composto il tanto conosciuto inno da cui il titolo del film: "Amazing Grace", in cui si cita questa bella frase evangelica: "Prima ero cieco, e ora vedo".

## Temi per il dialogo

### 1. Cosa mi offre il mondo? Coltivare il senso critico

Il film si apre con alcune considerazioni che situano l'azione: alla fine del XVIII sec., oltre 11 milioni di africani (uomini, donne e bambini) furono inviati come schiavi nelle Indie Occidentali e nelle colonie dell'America. La schiavitù era la base dell'economia in Gran Bretagna ed era socialmente accettata dalla maggioranza dei cittadini. Tra i pochi che vi si opponevano, solo alcuni si azzardavano ad alzare la voce: William Wilberforce fu uno di loro.



### 1. Cosa mi offre il mondo? Coltivare il senso critico. (cont.)

Nell'intervento di William al Parlamento (min. 45) vediamo l'entità della sfida che deve affrontare. Quasi tutti sono contro di lui, lo prendono in giro e gli rivolgono dei fischi.

**Parlamentare:** *“Forse il mio onorevole amico pensa sul serio che se abbandonassimo il commercio i francesi non occuperebbero immediatamente il nostro posto per raccogliere quanto abbiamo seminato?”*

Vediamo poi che, sebbene molti siano favorevoli a ciò che propone William, hanno paura a dirlo (min. 48):

**Sir William Dolben:** *“Ci sono molti altri membri della Camera dei Comuni che la pensano come voi, Wilberforce, ma hanno paura di parlare”.*

Ci sono anche dei parlamentari, come Lord Dundas, che sono capaci di mostrare opposizione e accettazione allo stesso tempo (min. 67). Però la libertà guidata dalla verità non può accettare i due estremi.

### 2. La morale nel mio cuore.

Il testo della canzone che dà il titolo al film ci offre la chiave per interpretare la trama. C'è una “grazia sorprendente” che incoraggia William ad andare avanti; era perso, “ma è stato ritrovato”, era cieco, ma ora vede. Come lui stesso dice, *“Dio mi ha trovato”*. Questa prospettiva è quella che sostiene la sua azione politica. E' ciò che lo fa tornare alla carica quando tutto sembrava perduto a causa delle difficoltà.

Come si è già visto nel tema della libertà, è questa che fa dell'uomo un soggetto morale. Tuttavia, solo con le leggi e con le politiche non si crea l'*humus* morale di una società capace di sradicare la violenza. Per ottenere una società più umana c'è bisogno di forti motivazione etiche. Leggi e politiche giuste devono rafforzare questo substrato morale che non possono creare da se stesse. Come scrisse C. S. Lewis, se tutti ridiamo di chi dice “questo è giusto”, resta solo chi dice “io voglio”.

William ha molto chiare le coordinate morali della sua vita (min. 49): *“Forse dovremmo iniziare questo cammino facendo il primo passo. Stiamo parlando della verità”.*

### 3. Il fine non giustifica i mezzi

Gli oppositori di William e sostenitori della schiavitù hanno molte ragioni per difenderla. Sono motivi economici, commerciali, politici, sociali ... di grande rilievo, come si vede nell'intervento di Lord Tarleton al min. 59. Fa intendere anche che le stesse vittime sono a favore: *«Non abbiamo nessuna prova che gli stessi africani siano contro il commercio».*

William non si abitua alla schiavitù, che per lui è *“come l'arsenico, ogni nuova dose ha un doppio effetto”*. Il suo senso critico lo porta a voler influenzare la società attraverso la politica, ma prima di cambiare l'Inghilterra, William dice: *“vorrei cambiare me stesso”.*

### 3. Il fine non giustifica i mezzi (cont.)

Sappiamo che un atto moralmente buono presuppone allo stesso tempo la bontà dell'oggetto, del fine e delle circostanze. Nella schiavitù, l'oggetto stesso è cattivo. E' un'azione intrinsecamente cattiva. William vuole cambiare il mondo, porre fine alla schiavitù; ma sa che un fine giusto e buono ha bisogno di mezzi ugualmente buoni. Per questo si oppone a qualsiasi forma violenta di cambiamento. Al min. 68 parla con Thomas Clarkson, che gli suggerisce un modo meno pacifico per raggiungere i suoi obiettivi politici, seguendo l'esempio della Rivoluzione Francese:

**William Wilberforce:** *Lei parla della rivoluzione come se fosse una cosa già fatta.*

**Thomas Clarkson:** *Sono solo parole.*

**William Wilberforce:** *Ogni giorno cambiamo un po' le cose: l'istruzione, le fabbriche...*

**Thomas Clarkson:** *Dobbiamo lottare per l'ordine perfetto!*

**William Wilberforce:** *Ho giurato la mia realtà al re. [] Thomas, non nominare più la rivoluzione in mia presenza.*

### 4. Posso perdere la mia dignità, la mia vita?

Il film si basa su un esempio di attentato alla dignità umana: la schiavitù. Un esercizio interessante può essere quello di cercare dei parallelismi con situazioni attuali. Ad esempio: esistono al giorno d'oggi delle situazioni simili, di cose socialmente accettate e che potranno essere respinte nel futuro, andando contro la dignità umana?

Quando un essere umano arriva alla violenza per relazionarsi con l'altro, si manifesta un deficit di valutazione della dignità umana del soggetto che soffre. La schiavitù nasce da un'idea sbagliata della persona.

Lo schiavo non è considerato come una persona. Al min. 13 vediamo che uno schiavo è offerto come pagamento in natura in una puntata di gioco di una partita a carte. In questo caso, chi veramente perde la dignità è colui che commette l'ingiustizia, il Duca di Clarence, figlio del re.

**Lord Charles Fox** ci ricorda al min. 104 chi è realmente l'uomo degno: "Quando la gente parla di uomini grandi, pensa a personaggi come Napoleone, a uomini violenti, raramente si pensa a uomini di pace. Pensiamo però all'accoglienza che trovavano tornando a casa dopo le battaglie. Napoleone arrivava attorniato dallo sfarzo e dal potere. Un uomo che ha raggiunto la vetta dell'ambizione terrena. Ma i suoi sogni saranno sempre popolati dalle oppressioni della guerra. *William Willberforce, invece, tornerà dalla sua famiglia, poserà la testa sul cuscino e penserà che il commercio degli schiavi non esiste più.*"

Lo stesso Duca si compiace con William quando finalmente ottiene l'approvazione dell'atto con cui si abolisce la schiavitù ("*Noblesse oblige*"). William fu sepolto accanto al suo amico Pitt nell'Abazia di Westminster, un onore riservato a pochissime persone nel Regno Unito.



# La custode di mia sorella

<b>Anno</b>	2009	<b>Durata</b>	109 min.
<b>Regia</b>	Nick Cassavetes		
<b>Interpreti</b>	Abigail Breslin, Cameron Díaz, Jason Patric, Sofia Vassilieva		
<b>Unità</b>	1.- IO; 5.- MORALE		
<b>Genere</b>	Drammatico		
<b>Contenuti</b>	AZ-0, AM-3, L-3, R-1, S-0, V-0		

## Trama

Il film ci presenta la famiglia Fitzgerald composta da Sara, Brian e due figli. A Kate, la figlia di due anni, viene diagnosticata la leucemia, e a partire da questo momento la vita della famiglia cambierà per sempre.

I medici dicono ufficiosamente ai genitori che l'unico modo per salvare Kate è avere un altro figlio, che possa essere compatibile con lei. Così nasce Anne, attraverso un processo di ingegneria genetica, affinché il suo corpo possa fornire ciò di cui ha bisogno la sorella Kate.

Sono passati undici anni, e Kate continua a stare molto male. In questo momento, e di fronte all'urgenza di donare un rene alla sorella malata, Anne si rivolge ad un avvocato per rivendicare il diritto al suo corpo.

## Temi per il dialogo

### Il mio corpo è mio?

In questo film possiamo interpretare cosa significa il corpo: ho corpo? o meglio ancora: sono qualcosa di corporeo? Di fronte alle false argomentazioni che solitamente si presentano davanti ad argomenti come l'aborto, riferendosi alla libertà della madre di poter disporre liberamente del proprio corpo (quando in realtà è ovvio che non si deve tenere conto di un solo corpo ma di due), in questo film si può difendere questo atteggiamento: la mia dignità come persona impedisce che il mio corpo venga usato in modo strumentale, senza il mio consenso, seppure per scopi medici.

Il film dà luogo anche al dibattito sull'accettazione della condizione mortale dell'essere umano. Sebbene sembri il contrario, per la stragrande presenza di scene di morte che vediamo quasi quotidianamente, queste sono viste come "estranee". La morte è onnipresente nei media, ma è stata eliminata l'idea della "mortalità" dell'essere umano.



## Una passeggiata per ricordare

<b>Anno</b>	2002	<b>Durata</b>	101 min.
<b>Regia</b>	Adam Shankman		
<b>Interpreti</b>	Shane West, Mandy Moore, Peter Coyote		
<b>Unità</b>	6.- AMORE VERO		
<b>Genere</b>	Dramma romantico		
<b>Contenuti</b>	AZ-1, AM-3, L-3, R-0, S-0, V-0		

## Trama

Landon (*Shane West*) è il tipico ragazzo popolare e presuntuoso di una scuola, senza grandi progetti di vita. A causa di un incidente con un compagno di scuola, Landon riceve un castigo per il quale deve realizzare una serie di attività che fino a quel momento erano totalmente estranee al suo tipo di vita: deve essere il tutor di altri ragazzi con difficoltà nei fine settimana, deve pulire la scuola e inoltre collaborare con il gruppo teatrale, dove troverà persone totalmente diverse dagli amici che aveva avuto sino a quel momento (colti, impegnati ...).

Durante le prove dello spettacolo teatrale, Landon non può fare altro che chiedere aiuto a Jamie (*Mandy Moore*), figlia di un pastore, che gli amici prendono continuamente in giro per l'aspetto e il modo di vestire.

Poco a poco Landon si innamora di Jamie, e perciò si trova a dover risolvere il conflitto interiore che comporta il modo di vivere che ha condotto sino a quel momento con i suoi amici, e la vita trascendente e di dedizione che inizia a condividere con Jamie.

## Temi per il dialogo

### 1.- Un vero amore

Questo film ha ricevuto critiche negative da parte di alcuni 'esperti' cinematografici perché sembrerebbe sdolcinato, sentimentale e fuori dalla realtà, presentando un amore romantico in cui il sentimento adolescenziale pervade ogni cosa. Tuttavia, se è vero che il film si muove in un tipico ambiente adolescenziale, la forma in cui si sviluppa l'amore tra i due protagonisti è totalmente diversa rispetto ad altri film di adolescenti (ad es. *GREASE*).

In questo caso, l'amore che dimostrano è un amore creativo, che costruisce la persona, che la fa uscire da sé, che crea legami di fiducia reciproca e che naturalmente non ha bisogno di una relazione sessuale intima durante la fase del corteggiamento per rafforzare il rapporto tra i due.

### 1.- Un vero amore (cont.)

L'atteggiamento di Landon all'inizio parte da un chiaro egoismo e da un'estrema superficialità:

*-Jamie a Landon:* "Non ti importano le lezioni né il diploma, però vieni a scuola perché sei popolare e non vuoi eccellere in nessun'altra cosa. Agisci solo se hai un pubblico davanti".

*-Landon a Jamie:* "Non ti importa cosa pensano di te?"

- Da un punto di vista superficiale Landon ha successo, ma da un punto di vista più profondo, è Jamie che conserva la propria libertà interiore, sentendosi completamente sicura di ciò che fa, mentre Landon mano a mano che approfondisce il suo stato interiore scopre la fragilità del proprio stile di vita.

Il rapporto tra Landon e Jamie passa per le diverse fasi dell'amore tra un uomo e una donna. Prima viene la fase del "corteggiamento", l'attrazione sentimentale di una persona verso un'altra, che non dipende dalla volontà.

Landon si sente attratto da Jamie, non per i suoi valori esteriori (bellezza, amici ...), ma per qualcosa che neanche lui comprende. Questa attrazione è irrazionale dato che cozza frontalmente con il modo di vita che Landon conduceva fino a quel momento; la cosa logica, 'razionale', coerente con la sua vita, lo avrebbe portato a sentirsi attratto da una ragazza superficiale e non da una ragazza con i valori profondi che ha Jamie.

Al principio, Landon cerca di avvicinarsi a lei con lo schema di valori del suo mondo pieno di banalità (min. 30, scena dove Landon le dice che vuole che sia sua amica ma senza che nessuno lo veda). Presto questo schema crolla e Landon passa alla fase successiva, quella dell'innamoramento, dove prescinde da tutti i suoi egoismi, da tutto il suo mondo, unicamente per cercare il bene della persona amata.

Questo si vede non soltanto nel suo atteggiamento in generale verso ciò di cui Jamie ha bisogno, ma anche nel suo modo di gestire il desiderio sessuale. Se una persona ti attira, inizia un processo di innamoramento, in cui è normale che il desiderio sessuale si svegli nei momenti di maggiore intimità. Landon arriva a cambiare radicalmente il proprio comportamento di fronte a questa situazione - che nel passato lo avrebbe portato ad avere una relazione più intima -, integrando questo istinto in un progetto superiore di affetto e di rispetto per la persona, non vedendola solo come un oggetto di piacere.

Quando Jamie dice a Landon di avere una malattia incurabile, invece di comportarsi come avrebbe fatto prima di conoscerla (rifiuto, allontanamento, ecc.), egli si dedica ancora di più a Jamie, cercando di soddisfare tutti i desideri che lei ancora aveva (costruzione del telescopio). E' un amore sincero, completo, per il quale Landon supera i suoi egoismi più intimi (chiedere aiuto a suo padre che lo aveva lasciato quando era un bambino).

Alla fine del film, Landon si rende conto che Jamie gli aveva dato una visione della vita molto più profonda e reale di quello che lui avrebbe potuto immaginare, e che aveva ottenuto il miracolo che Jamie aveva voluto vedere (min. 97).

### 1.- Un vero amore (cont.)

E' un Landon totalmente trasformato, maturo, responsabile, molto distante dal giovane superficiale che era prima di conoscere Jamie, e con una visione dell'amore trascendente che va ben oltre la morte della persona amata:

“Il nostro amore è come il vento, non si vede però si sente.”

Dall'altra parte, Jamie si muove in una scala di valori completamente diversa da quella di Landon. E' aperta all'amicizia sincera, crede nei rapporti veri, senza cercare di avere niente in cambio. E' una persona equilibrata e serena, malgrado il fatto di essere cresciuta senza madre e nonostante abbia una grave malattia. Le piace coltivare degli hobby. Non è fredda né indifferente, ma sa ordinare i valori.

- **Il Bene.** E' generosa, dedica il suo tempo libero a fare del bene, ad aiutare gli altri come volontaria, il sabato mattina, come tutor “per gli alunni con più necessità.”
- **La Bontà.** Anche se le arrecano un profondo dolore, è capace di perdonare – prima Landon poi tutti gli altri – e il male ricevuto non le fa cambiare di una virgola il suo buon atteggiamento nella vita.
- **La Bellezza.** Ama l'arte, la cultura e la natura. E' una brava studentessa e partecipa con entusiasmo al gruppo di teatro. E' molto interessata agli enigmi e alla bellezza dell'universo, vorrebbe vedere una cometa ...
- **La Verità.** E' sincera con se stessa e con gli altri: c'è coerenza tra ciò che pensa e ciò in cui crede, ciò che dice e ciò che fa. Anche se ridono di lei, si confessa credente, manifesta la sua fede con semplicità, senza superbia ma con fermezza, e conduce uno stile di vita secondo le sue credenze.

Jamie è aperta all'incontro e orienta i rapporti verso livelli elevati. Non desidera far parte di un gruppo con atteggiamenti che non hanno valore, ma si relaziona con Landon con la speranza che dentro di lui ci sia qualcosa capace di elevarlo di livello. “Landon, credevo di aver visto qualcosa di buono in te, ma mi ero sbagliata”.

Quando inizia a sentirsi attratta da Landon, invece di cambiare la propria scala di valori per potersi avvicinare più facilmente al mondo di lui, e avere così il suo amore, ciò che fa è attrarre Landon verso una visione della vita e dei rapporti interpersonali molto più attrattiva e completa.

Nel dialogo con gli studenti, dobbiamo far vedere loro che l'amore che mostrano i due durante il film non è qualcosa di irrealista, sdolcinato, che è lontano dalle nostre vite (non è un amore 'da film'), ma tutto il contrario: è un amore realizzabile che si può ottenere sapendo comprendere nel profondo la realtà dell'amore umano.

### 1.- Visione trascendente della vita

Landon e Jamie hanno due atteggiamenti contrapposti nei confronti della fede, e questo all'inizio li porta ad avere un concetto dell'amore umano totalmente differente.

Landon non ha una visione trascendente della vita. Non comprende cosa è l'amore né vede un senso del dolore. Inoltre, l'abbandono del padre durante l'infanzia ha lasciato in lui un'impronta molto profonda.

(min. 26) - *Landon*: "Oh, è raccapricciante!", guardando un'immagine di Gesù Cristo.

(min. 49) - *Landon*: "Inviare un assegno ogni mese, mio padre non l'ha fatto ... Ci ha abbandonati."

(min. 29) - *Jamie*: "Io ho fede, però tu no."

- *Landon*: "No, c'è troppo male in questo mondo."

- *Jamie*: "Senza sofferenza non c'è compassione."

Dall'altra parte, Jamie ha una vita di fede molto profonda, che sa difendere nell'ambiente ostile in cui si muove Landon.

(min. 13) - *Amico di Landon*: "Se esiste qualcosa di divino, perché allora non ti ha portato un altro maglione nuovo?"

- *Jamie*: "E' occupato a cercarti un cervello."

E' una vita di fede che pervade ogni momento della sua vita. E' una vita normale, non fondamentalista come appare agli occhi degli amici di Landon, in cui esiste un dialogo continuo con Lui e con suo padre.

(min. 60) *Jamie*: "Come puoi vedere luoghi come questo, vivere momenti così e non avere fede?"

- *Landon*: "Sei fortunata ad averla."

- *Jamie*: "E' come il vento: non posso vederlo ma lo sento."

- *Landon*: E cosa senti?

- *Jamie*: "Sento la meraviglia della vita, la gioia, l'amore ... E' il centro di tutte le cose".

(min. 25) - *Padre di Jamie*: "Landon non mi piace, è il peggiore dei vagabondi"

- *Jamie*: "E il perdono allora?"

(min. 48) - *Padre di Jamie*: "Forse non ti importa di ciò che dico, però ricorda l'opinione di Dio".

- *Jamie*: "Credo che Lui voglia vedermi felice."